

Rotary

club Rho



BOLLETTINO – febbraio 2015



Gli appuntamenti del mese di marzo:

GIOVEDÌ 5 – Hotel Monica Fiera
CONSIGLIO DIRETTIVO

GIOVEDÌ 12 – HOTEL MONICA FIERA
le relazioni ai tempi del social network
relatore: dott. Aldo Violino

GIOVEDÌ 19 – HOTEL MONICA FIERA
CAMINETTO

GIOVEDÌ 26 – HOTEL MONICA FIERA
ridurre il rischio cardiovascolare
relatore: dott. Gianfranco Del Rosso

Giovedì 26 febbraio

“FINANZA ISLAMICA, FORME LIMITI SVILUPPO E RACCONTO PERSONALE DI UN’ESPERIENZA DI LAVORO SU UN PROGETTO DI SVILUPPO IN ETIOPIA”

relatore: dott.sa Valentina Rotondi

La presidente Mariarosa Della Vedova apre la serata presentando Valentina Rotondi:

è una talentuosa ed intraprendente giovane donna che ha già raggiunto traguardi importanti nella sua vita, viaggiando fin da giovanissima in Paesi difficili e problematici.

Dopo la laurea in Economia Politica ed istituzioni Internazionali si è aggiudicata il dottorato in economia che sta svolgendo presso università cattolica del Sacro cuore senza trascurare molteplici altri interessi.

Lei dice che per motivi di studio ha fatto del viaggio la sua casa fermandosi in Paesi quali la Russia Francia Inghilterra Vietnam Etiopia Palestina Betlemme conseguendo Master ed effettuando ricerche.

Prima di lasciare la parola a Valentina Mariarosa sottolinea ancora una volta l'orgoglio e il piacere di averla come animatrice della serata e come esempio di talento e intelligenza di giovane donna a cui dedica un breve passo di Shakespeare

Per tutte le violenze su di lei consumate

Per tutte le umiliazioni che ha subito

Per il suo corpo che avete sfruttato

Per la sua intelligenza che avete calpestato

Per l'ignoranza in cui l'avete lasciata

Per la bocca che le avete tappato

Per la libertà che le avete negato

Per le ali che le avete tagliato

Per tutto questo: in piedi Signori davanti ad una donna!



La dottoressa Valentina Rotondi inizia la sua relazione parlando del modello economico islamico a partire dalle fonti religiose e fonti giuridiche nell'Islam

I testi sacri dell'Islam prevedono prescrizioni dettagliate su alcuni aspetti della vita economica e in particolar modo riguardo alla proprietà privata, all'equa distribuzione della ricchezza, al guadagno economico e all'investimento, al ruolo del denaro. Da questi principi generali derivano i quattro corollari fondamentali che regolano le attività economiche:

- 1) il divieto del ribà (interesse) e il principio della condivisione del rischio e del rendimento (profit and loss sharing);
- 2) il divieto di speculare (maysir) e di introdurre elementi di incertezza nei contratti (ghàrar);
- 3) la proibizione dell'uso, commercio o investimento in beni o attività proibite (haram);
- 4) la zakàh e la distribuzione equa della ricchezza.

Il divieto di interesse (ribà) è previsto solo nella religione islamica ed è fondato sul principio secondo cui non vi può essere alcun guadagno senza l'assunzione di un rischio, ovvero nessun arricchimento non giustificato dall'operosità attiva dell'uomo. È pertanto vietato qualsiasi tasso di rendimento, positivo, fisso e predeterminato, garantito a prescindere dalla performance dell'investimento. La nozione occidentale classica di interesse come "remunerazione per il differimento del consumo" è rifiutata: può essere remunerato solo lo sforzo fisico e intellettuale delle persone e mai la semplice attesa. Nel sistema economico islamico il tasso di interesse è perciò sostituito dal tasso di profitto, una misura reale della crescita effettiva del capitale attraverso il suo impiego e investimento. Ciò comporta sempre la condivisione del rischio tra il detentore e l'utilizzatore di capitali a fini produttivi. La proibizione del ribà ha effetti importanti anche per il funzionamento dell'attività bancaria islamica.

Il divieto di introdurre elementi di incertezza nei contratti (ghàrar) e di speculare (maysir)

Il Corano, insieme all'usura, proibisce esplicitamente anche il guadagno basato sull'incertezza e sull'azzardo (ghàrar). La proibizione del ghàrar implica che i contratti, per essere validi, non debbano contenere elementi di incertezza in relazione ad un elemento essenziale del contratto stesso (il prezzo, l'oggetto, ecc.). L'incertezza non deve riguardare ugualmente gli effetti del contratto. Sono vietate pertanto le operazioni che implicano un arricchimento dovuto al caso (il gioco e la scommessa) e quelle che hanno elementi speculativi. Rientrano nel divieto di ghàrar: la vendita di cosa futura, la vendita ad un prezzo non determinato (anche se determinabile), la vendita ad una data futura e incerta. Il maysir vieta invece l'assunzione di rischi eccessivi e non tipicamente imprenditoriali. Solo se l'attività speculativa è sostenuta da adeguata informazione può essere conforme alla Shari'ah.

La proibizione dell'uso, commercio o investimento in beni o attività proibite (haram)

La Shari'ah vieta lo svolgimento di attività concernenti l'uso, il commercio o l'investimento (diretto o indiretto) di: bevande alcoliche (è vietata sia la produzione sia la vendita); carne di maiale (sono vietati l'allevamento, la lavorazione, la vendita e la produzione di generi alimentari a base di carne di suino); armi; tabacco; pornografia; scommesse; casinò; night club; TV via cavo. È dunque vietato anche l'investimento azionario in società, quotate e non, che siano direttamente o indirettamente coinvolte nelle suddette attività.

La zakàh e la distribuzione "equa" della ricchezza

Le due principali tipologie di offerta sono la zakàh (obbligatoria, calcolata sul reddito e sul profitto) e la sadagat (volontaria e determinata discrezionalmente dal donatore). La zakàh rappresenta, oltre che un dovere morale, una tassa religiosa destinata ai poveri (paragonabile alla nostra imposta sul reddito) cui sono tenuti tutti i musulmani adulti

Perché
Obiettivi del progetto
Ricerca econometrica sul campo
Risultati della ricerca
Conclusioni

Progetto di sviluppo rurale in Etiopia

Perché

Valentina Rotondi

Perché
Progetto di sviluppo rurale in Etiopia
Obiettivi del progetto
Ricerca econometrica sul campo
Risultati della ricerca
Conclusioni



Ciò che si deve fare è dare l'opportunità alle persone di uscire dalla condizione di grande povertà nella quale versano con le loro forze. In tal modo esse conservano la loro dignità e acquistano fiducia in se stesse. *Muhammad Yunus*

Valentina Rotondi L'economista sul campo

(uomini e donne, purché capaci di intendere e di volere) e le persone giuridiche. La base imponibile cui applicare l'imposta è rappresentata dai beni di cui si è proprietari da più di un anno, non sfruttati a fini produttivi e la cui consistenza sia superiore a un determinato ammontare (nisàb), variabile secondo il bene.

Le dimensioni della Finanza Islamica e i prodotti finanziari islamici

Oggi, solo in due Stati la finanza islamica e il sistema bancario islamico sono obbligatori: Iran e Sudan.

Crescita:

Dagli anni '90 del secolo scorso alla fine del 2014 le attività finanziarie islamiche Shari'ah compliant sono cresciute da 150 a 1.900

miliardi di dollari USA. Ernst & Young, stima che gli asset bancari islamici siano cresciuti ad un tasso di crescita annuale del 17,6% tra il 2009 e il 2013 e cresceranno ad un tasso di crescita medio del 19,7% fino al 2018. L'Islamic Banking Database della banca mondiale ritiene che l'83% tali attività finanziarie siano detenute da soli 5 paesi (l'Iran 39,7%, l'Arabia Saudita 13,7%, la Malesia 9,8%, gli Emirati Arabi Uniti 9,1% e il Kuwait 9%).

A seguito di questa crescita oggi la finanza islamica rappresenta poco più dell'1% della finanza mondiale, anche se in molti Paesi le istituzioni islamiche hanno assunto, sin dai primi anni del 2000, un peso sempre più significativo (il 9% nei Paesi del Golfo, il 7% in Malaysia e il 6% in Bangladesh)

Le sette società italiane comprese nel Dow Jones Islamic Market Index, l'indice mondiale delle 2.510 società «shari'ah compliant» che rispettano cioè le regole religiose in campo economico-finanziario sono: Diasorin, Luxottica, Moncler, Parmalat, Recordati, Salvatore Ferragamo, Tod's. Quelle tedesche sono invece 36 e le francesi 23. Secondo invece i dottori islamici consultati dal Ftse per il suo indice Shariah All World, le italiane sono 13 su 1.381: Buzzi Unicem, Enel, Enel Green Power, Eni, Exor, Fiat, Luxottica, Parmalat, Pirelli, Prysmian, Saipem, StM e Tenaris.



Giovedì 5 febbraio

Presentazione progetto ARCHITETTI ROTARIANI PER MILANO CITTÀ METROPOLITANA



RIGENERARE ambienti urbani

VALORIZZARE giovanitalenti



*da sinistra: Roberto Franzosi, Ugo Gatta, Mariarosa Della Vedova, Fulvia Siviero
sorriscono prima del taglio della torta e del brindisi benaugurale*

Alla presenza del Governatore e dell'Assistente Roberto Bosia gli architetti Rotariani si sono presentati ed hanno illustrato la loro proposta.

Si tratta di un'azione tipicamente rotariana, dove la prima e più importante risorsa messa a disposizione è la professionalità di chi in prima persona vi si dedica.

Un progetto ambizioso condiviso da 13 architetti e buona parte dei rispettivi club.

Il Distretto, per bocca del governatore, ha assicurato il più ampio sostegno e ciò ha dato slancio ad un gruppo coeso e determinato, peraltro consapevole della complessità delle attività avviate.

La maggior parte dei club a cui gli architetti appartengono hanno aderito di buon grado a questa iniziativa tipicamente rotariana che ha una vasta portata e che coinvolge istituzioni ed enti locali.



**ARCHITETTI
ROTARIANI
DI DIVERSI CLUB
REALIZZANO UN
COLLEGAMENTO
TRASVERSALE**

**L'AREA
METROPOLITANA
MILANESE RICEVE
CONTRIBUTI
PROGETTUALI CHE
RESTITUISCE IN TERMINI
DI QUALITA' URBANA**

**I ROTARY CLUB DEL
DISTRETTO 2041
ENTRANO IN
RELAZIONE FRA DI
LORO PER I PROGETTI
DI ARCHITETTURA
PER MILANO**

Rotary
Distretto 2041 

Il RC di Rho, oltre a contribuire attraverso la partecipazione attiva di un suo socio, Carlo Corsi, ha materialmente consegnato nelle mani del presidente, architetto Franzosi, il contributo economico per l'avvio della iniziativa.



Franzosi mostra l'assegno appena ricevuto dal presidente del RC Rho Mariarosa Della Vedova

Chi è Roberto Franzosi ?

E' un rotariano di lungo corso, personaggio eclettico ed estroverso.

Accosta alla passione per l'architettura quella per la musica e del Karate.

E' l'esponente di punta di una nota band rotariana che si esibisce sempre e solo per scopi benefici.

La mia attività è poliedrica poiché affianco alla progettazione architettonica attività pittoriche, scultoree, progettazioni di immagini coordinate, di impostazioni grafiche e marchi per le imprese.

Credo che compito dell'architetto sia quello di creare dimensioni e spazi attraverso un'estrema elaborazione in cui funzionalità ed essenzialità della forma si integrino in un Unicum armonico e coerente.

Nella progettazione evito impostazioni accademiche, opero un'attenta lettura della realtà e, affidandomi al pensiero laterale, ottengo soluzioni creative ed originali.

E' attualmente in corso l'organizzazione di un Concorso di idee per la riqualificazione di un sito o di un singolo edificio abbandonato in Milano o nell'ambito territoriale del Distretto 2041, finalizzato alla sua rivitalizzazione a fini etico - sociali di uso pubblico.

Il Concorso si rivolge ai giovani architetti di età inferiore ai 35 anni che potranno proporre liberamente interessanti soluzioni progettuali, su edifici scelti dai candidati stessi.

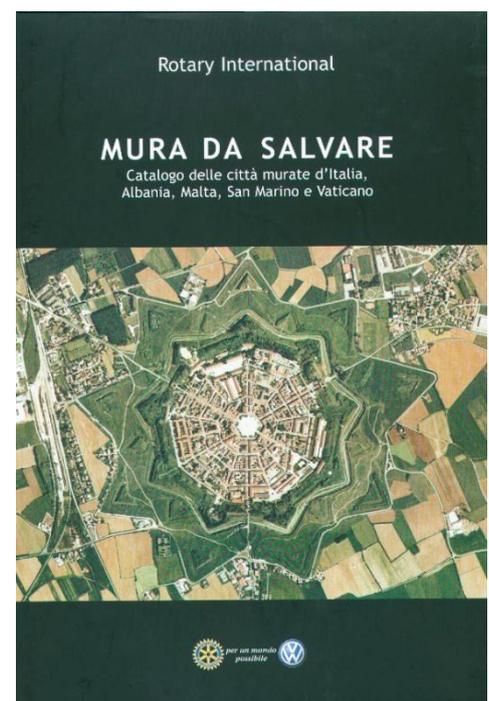
l'Ordine degli Architetti di Milano, il Politecnico di Milano, il Comune di Milano, il Comune di Assago, il Comune di Rho, altri Enti Locali e istituzioni hanno già aderito all'iniziativa.

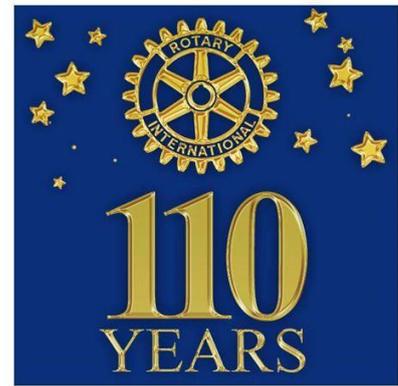
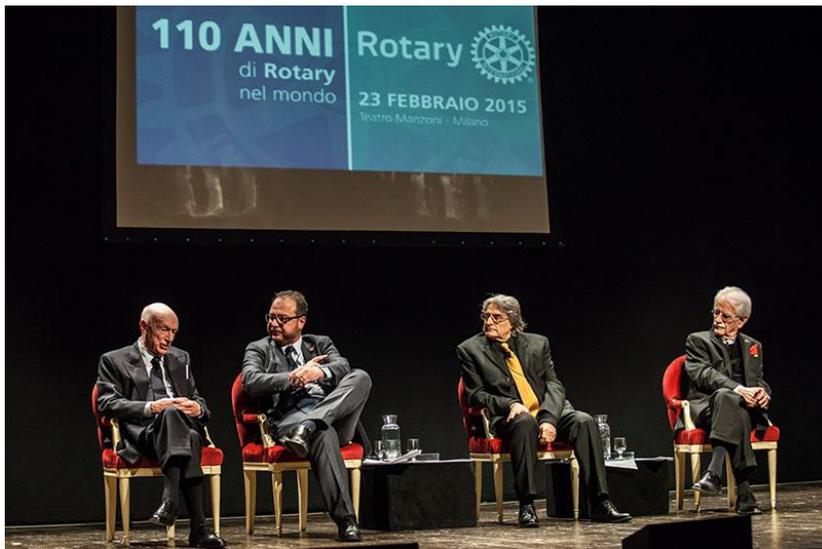
I progetti più meritevoli saranno esposti in una mostra che si terrà a Milano in una sede prestigiosa ed i primi tre progetti verranno premiati con un premio in denaro



Gli Architetti rotariani non sono nuovi ad iniziative a valenza culturale riferite all'ambiente.

Nel 2003 con l'impegno, tra gli altri, di Roberto Franzosi e Flavio Conti è stato realizzato un catalogo delle città murate d'Italia che ha coinvolto tutti i 10 distretti italiani con una importante presentazione a Roma.





P N X V
 A M C T H
 S A F D Z E
 PREVENZIONE
 OCULISTICA
 S W O D L B N C M F
 P O R K P H Y D L I X



L'azione emblematica del Rotary Club Rho



Il soffio dei 53 presidenti dei Rotary Club del Distretto 2041 ha spento le 110 candeline dei primi 110 anni di servizio rotariano nel mondo. Al termine di una serata, il 23 febbraio scorso, in cui il Rotary si è manifestato, nella sua orgogliosa partecipazione e nella vitalità della sua iniziativa sul territorio. Era il 1923 quando a pochi passi dal Teatro Manzoni, sede del festeggiamento, si tenne la prima riunione di rotariani milanesi. E il desiderio di sapere che il nostro impegno di rotariani possa essere ricordato tra altri cent'anni e più, è certamente passato nella mente di molti dei presenti, non lontano dal caffè Cova delle origini, in una Milano tanto diversa, ma in fondo fedele a se stessa, mentre il Governatore Ugo Gatta, e poi il PDG Marco Milanese, ripercorrevano le ragioni fondanti della condivisione e della visione, tra un messaggio di benvenuto e la storia ripercorsa dai tempi di Paul Harris. Oltre 800 presenti, molti non rotariani, hanno potuto apprezzare una serata di cultura rotariana in cui bene si sono inserite le voci di Bernardo Caprotti, imprenditore rotariano di fama e successo; di Giorgio Mulè, giornalista in veste di intervistatore; di Carlo Faggi, riconosciuto e premiato professionista dell'illusione. Mentre in tutto il mondo si festeggiava la ricorrenza rotariana, anche a Milano si riscopriva il piacere di ritrovarsi, in tanti, per un semplice e significativo scambio d'auguri.